



Diocesi di Treviso



26 Maggio 2024  
IV Settimana del Salterio  
Anno B



## Vangelo

### Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 28,16-20)

**In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».**

### Commento al Vangelo

#### La Trinità segno della dinamicità di Dio

«Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» lo ripetiamo spesso e forse non ne comprendiamo appieno il significato e la sua forza; lo bisbigliamo sottovoce quando entriamo in una chiesa o silenziosamente al mattino quando ci svegliamo, accompagnando le parole con un gesto che accarezza fronte, petto e spalle. Fatico a seguire questo Dio che si moltiplica, che danza trasformandosi e lascia i miei occhi che lo guardano allucinati, come a seguire bagliori nella notte, la mia notte dubbiosa.

Vorrei poterTi spiegare, nel senso vero del termine, cioè aprire le Tue pieghe e guardarci dentro, appianare le onde in cui Ti nascondi: chi sei? Sei il Dio che condusse Israele, quello di Abramo e di Mosè con le sue leggi, con il suo nome impronunciabile, Yahvè, ma che racconta di un esserci? Sei quel ragazzo che camminava infaticabile nelle vie di Palestina e con le sue parole faceva sognare gli scartati del tempo: peccatori, prostitute, vedove e lebbrosi senza speranza? O sei quel vento che scompiglia improvvisamente la polvere che si accumula, che fa parlare lingue sconosciute e comprendersi, che soffia via le paure, ci prende per mano e ci fa rialzare? Chi sei? L'uno o l'altro? Oggi mi dici che sei l'uno e gli altri, come a voler spezzare ogni solitudine, come impastare acqua farina e lievito per farne pane, come un abbraccio. Non sei un Dio fermo e statico nella sua inalterabile divinità, ma ti muovi continuamente, cammini, corri e parli, in un movimento incessante come quello del mare, in una dinamicità che è vita, in uno slancio che è amore. Un intreccio di amanti. Ed io, che sono fatto a Tua immagine, mi porto dentro questo intreccio, questo legame di amore che mi fa star male quando sono solo, che mi fa disperare nei fallimenti delle mie relazioni. Come Te ho bisogno dell'altro. «In qualunque cosa umana non c'è nulla

di amabile senza una persona amica» afferma sant'Agostino: qualcuno con cui danzare, con cui mangiare e sorridere, piangere e commuovermi, qualcuno da amare e da cui essere amato. Una casa è Dio, dove si abbracciano forza, dolcezza e leggerezza per far nascere sempre la vita. Con una fecondità infinita. E mi incoraggiano le tue ultime parole quando tremo di paura col fantasma della mia solitudine: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo», come potresti lasciarmi solo? Fino alla fine sarai con me, fino a quando tutto mi sarà svelato e spiegato.

Per ora so che «nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» in questo intreccio ci sono anche io.

(don Luigi Verdi)

### SOSPENSIONE S. MESSA DELLE ORE 10.00 A SANTA BERTILLA

La S. Messa delle ore  
10.00 a S. Bertilla sarà  
sospesa  
DA DOMENICA 16 GIUGNO  
A DOMENICA 14  
SETTEMBRE COMPRESI.

Rimane la S. Messa delle  
ore 10.00 a Crea.

## Dalle Catechesi di papa Francesco

### La fede

Oggi vorrei parlare della virtù della *fede*. Insieme con la carità e la speranza, questa virtù è detta “*teologale*”. Le virtù teologali sono tre: fede, speranza e carità. Perché sono teologali? Perché le si può vivere solo grazie al dono di Dio. Le tre virtù teologali sono i grandi doni che Dio fa alla nostra capacità morale. Senza di esse noi potremmo essere prudenti, giusti, forti e temperanti, ma non avremmo occhi che vedono anche nel buio, non avremmo un cuore che ama anche quando non è amato, non avremmo una speranza che osa contro ogni speranza.

Che cos'è la fede? Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* ci spiega che la fede è l'atto con cui l'essere umano si abbandona liberamente a Dio (n. 1814). In questa fede, Abramo è stato il grande padre. Quando accettò di lasciare la terra dei suoi antenati per dirigersi verso la terra che Dio gli avrebbe indicato, probabilmente sarà stato giudicato folle: perché lasciare il noto per l'ignoto, il certo per l'incerto? Ma perché fare quello? È pazzo? Ma Abramo parte, come se vedesse l'invisibile. Questo dice la Bibbia di Abramo: “Andò come se vedesse l'invisibile”. È bello questo. E sarà ancora questo invisibile a farlo salire sul monte con il figlio Isacco, l'unico figlio della promessa, che solo all'ultimo momento sarà risparmiato dal sacrificio. In questa fede, Abramo diventa padre di una lunga schiera di figli. La fede lo ha reso fecondo.

Uomo di fede sarà Mosè, il quale, accogliendo la voce di Dio anche quando più di un dubbio poteva scuoterlo, continuò a restare saldo e a fidarsi del Signore, e persino a difendere il popolo che invece tante volte mancava di fede.

Donna di fede sarà la Vergine Maria, la quale, ricevendo l'annuncio dell'Angelo, che molti avrebbero

liquidato perché troppo impegnativo e rischioso, risponde: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (*Lc* 1,38). E con il cuore pieno di fede, con il cuore pieno di fiducia in Dio, Maria parte per una strada di cui non conosce né il tracciato né i pericoli. La fede è la virtù che fa il cristiano. Perché essere cristiani non è anzitutto accettare una cultura, con i valori che l'accompagnano, ma essere cristiano è accogliere e custodire un legame, un legame con Dio: io e Dio; la mia persona e il volto amabile di Gesù. Questo legame è quello che ci fa cristiani.

A proposito della fede, viene in mente un episodio del Vangelo. I discepoli di Gesù stanno attraversando il lago e vengono sorpresi dalla tempesta. Pensano di cavarsela con la forza delle loro braccia, con le risorse dell'esperienza, ma la barca comincia a riempirsi d'acqua e vengono presi dal panico (cfr *Mc* 4,35-41). Non si rendono conto di avere la soluzione sotto gli occhi: Gesù è lì con loro sulla barca, in mezzo alla tempesta, e Gesù dorme, dice il Vangelo. Quando finalmente lo svegliano, impauriti e anche arrabbiati perché Lui li lascia morire, Gesù li rimprovera: «Perché avete paura? *Non avete ancora fede?*» (*Mc* 4,40).

Ecco, dunque, la grande nemica della fede: non è l'intelligenza, non è la ragione, come, ahimè, qualcuno continua ossessivamente a ripetere, ma la grande nemica della fede è la paura. Per questo motivo la fede è il primo dono da accogliere nella vita cristiana: un dono che va accolto e chiesto quotidianamente, perché si rinnovi in noi. Apparentemente è un dono da poco, eppure è quello essenziale. Quando ci hanno portato al fonte battesimale, i nostri genitori, dopo aver annunciato il nome che avevano scelto per noi, si sono

sentiti interrogare dal sacerdote – questo è successo nel nostro Battesimo –: «Che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?». E i genitori hanno risposto: «La fede, il battesimo!».

Per un genitore cristiano, consapevole della grazia che gli è stata regalata, quello è il dono da chiedere anche per suo figlio: la fede. Con essa un genitore sa che, pur in mezzo alle prove della vita, suo figlio non annegherà nella paura. Ecco, il nemico è la paura. Sa anche che, quando cesserà di avere un genitore su questa terra, continuerà ad avere un Dio Padre nei cieli, che non lo abbandonerà mai. Il nostro amore è così fragile, e solo l'amore di Dio vince la morte.

Certo, come dice l'Apostolo, la fede non è di tutti (cfr *2 Ts* 3,2), e anche noi, che siamo credenti, spesso ci accorgiamo di averne solo una piccola scorta. Spesso Gesù ci può rimproverare, come fece coi suoi discepoli, di essere “uomini di poca fede”. Però è il dono più felice, l'unica virtù che ci è concesso di invidiare. Perché chi ha fede è abitato da una forza che non è solo umana; infatti, la fede “innesca” la grazia in noi e dischiude la mente al mistero di Dio. Come disse una volta Gesù: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe» (*Lc* 17,6). Perciò anche noi, come i discepoli, gli ripetiamo: Signore, aumenta la nostra fede! (cfr *Lc* 17,5) È una bella preghiera! La diciamo tutti insieme? “Signore, aumenta la nostra fede”. La diciamo insieme: [tutti] “Signore, aumenta la nostra fede”. Troppo debole, un po' più forte: [tutti] “Signore, aumenta la nostra fede!”. Grazie.

in evidenza:



### S. MESSA DI APERTURA DEL GREST E CONSEGNA MAGLIETTE

DOMENICA 9 GIUGNO, ALLA S. MESSA DELLE ORE 10.00, affideremo l'esperienza estiva del Grest, che inizierà lunedì 10 giugno. Sono invitati tutti i bambini e ragazzi con le loro famiglie e gli animatori.

Al termine della Messa, in TENSOSTRUTTURA, verranno consegnate le magliette ai ragazzi e agli animatori. A chi non potrà essere presente domenica, la maglietta verrà data direttamente al Grest.

### ISCRIZIONI AI CAMPI A PIAN DI COLTURA PER CHI NON AVEVA FATTO LA PRESCRIZIONE ONLINE

SABATO 25 MAGGIO  
Dalle 15.00 alle 18.00

In oratorio sarà possibile l'iscrizione per chi non avesse effettuato la prescrizione online, sulla base dei posti disponibili



"Associazione Noi oratorio don Milani – APS"

in collaborazione con  
"Volontari della Croce Rossa Italiana,  
sede di Spinea-Mirano"

propone

### COLAZIONE DELLA SALUTE

MISURAZIONE DELLA PRESSIONE E DELLA GLICEMIA

DOMENICA  
26 MAGGIO 2024

## CHI È STRANIERO?

Conversazione con

**SILVIA RUGGERI**

studentessa in Antropologia

Silvia Ruggeri, venticinquenne, sta svolgendo una ricerca antropologica nell'isola di Lampedusa, approdo estremo dei processi di migrazione verso l'Europa, luogo di accoglienza e di immense tragedie. Negli anni scorsi Silvia frequentò Trebaseleghe durante la vicenda dei lavoratori pakistani che operavano nel magazzino di Grafica Veneta e ha avuto modo di conoscere da vicino il nostro territorio. La incontriamo per una conversazione amichevole, aperta. La sua esperienza allena il nostro sguardo a osservare ricchezze e miserie del nostro vivere, e a trovare ragioni di speranza e di responsabilità per il futuro.

LUNEDÌ 27 MAGGIO 2024 ORE 20,30

ORATORIO S. VITO PIAZZA MARCONI 64- SPINEA-VE



31 Maggio | 1-2 Giugno

Parrocchia San Vito e Modesto | Spinea



# SANTISSIMA TRINITÀ - ANNO B - 26 MAGGIO 2024

SABATO 25 MAGGIO	18.30	✘ Lidia, Severina e fam. ✘ Stevanato ✘ Umberto ✘ Bruna e Rita ✘ Franco Carrer	✘ Silvana, Angela e Guido ✘ Tarcisio e Angela ✘ Rosa Giardinieri (1° ann.) ✘ Roberto Cernigliaro	<b>In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita:</b> ✘ Tiziana Molin di anni 51 ✘ Franco Carrer di anni 86	
				14.00	USCITA DI ALCUNI EDUCATORI AC PRESSO IL CARCERE FEMMINILE DI VENEZIA
DOMENICA 26 MAGGIO '24 	8.30	✘ Giovanni Danieli ✘	✘ Paola Callegari (10° ann.) ✘	9.30	MATTINATA DI FORMAZIONE PER TUTTI GLI ANIMATORI DEI CAMPI A PIAN DI COLTURA
	10.00	<b>S. Messa di fine anno della scuola dell'infanzia S. Giuseppe</b>			
	10.00 Crea	✘ Emilia Pellizzon (1° mese) ✘	✘ Dina ✘		
	10.00 Crea	✘ Giampaolo Pattarello ✘ Mario Chinellato	✘ Florido Calzavara ✘		
	11.15	<b>Mandato a tutti gli animatori dei campi a Pian di Coltura e di Azione Cattolica</b> <b>40° di Matrimonio di Massimo Da Lio e Giuseppina Conti</b>			
	18.30	✘ Carlo e Maria Levorato ✘	✘		
LUNEDÌ 27 MAGGIO	18.30	✘ Giovanni Visentin, Beniamino e Anna ✘ Angelina, Elisa ✘ Marcella ✘	✘ Aldo Gasparoni (10° ann.) e Daniela Girardi ✘		
MARTEDÌ 28 MAGGIO	18.30	✘ Danilo Macrelli (1° mese) ✘	✘	20.45	DIRETTIVO NOI
MERCOLEDÌ 29 MAGGIO	18.30	✘ Alfio ✘	✘	20.45	FORMAZIONE INFERMIERISTICA E SULLA SICUREZZA PER TUTTI GLI ANIMATORI DEI CAMPI DELLE MEDIE
GIOVEDÌ 30 MAGGIO	18.30	✘ ✘	✘	19.30	CENA E VERIFICA EDUCATORI ACR
VENERDÌ 31 MAGGIO VISITAZIONE DELLA B. V. MARIA	18.30	✘ Angela (2° ann.) e Tarcisio ✘	✘ Elda e Lino		<b>LA S. MESSA È CELEBRATA NELLA CHIESETTA DI S. LEONARDO</b>
SABATO 1 GIUGNO S. GIUSTINO	18.30	✘ Mons. Fermo Perissinotto e Giuseppina	✘ ✘ ✘		
DOMENICA 2 GIUGNO '24 	8.30	✘ Fam. Gastaldi	✘ Bruno Simionato		
	10.00	<b>25° di Matrimonio di Massimo Pastrello e Gabriella Carraro</b>			
	10.00 Crea	✘ Mario Chinellato	✘		
	11.15	<b>Battesimo di Alessandro Barbaccia</b>			
	11.15	✘ Walter (19° ann.) e Marianna	✘ Bernardino Placa e Vittorina Calzavara		
SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO	18.30	✘	✘		

## ALTRI AVVISI

### VARIAZIONE S. MESSA VENERDÌ 31 MAGGIO

Per la chiusura del mese di maggio, la S. Messa di **VENERDÌ 31 MAGGIO** sarà celebrata nella chiesetta di S. LEONARDO, alle 18.30 e **NON A S. BERTILLA.**

Le intenzioni di preghiera per i defunti saranno ricordate a S. Leonardo.

**MANDATO AGLI ANIMATORI DEI CAMPI A PIAN DI COLTURA E DI AZIONE CATTOLICA**  
**DOMENICA 26 MAGGIO, DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 11.15**

Alle 9.30, tutti gli animatori dei campi di Pian di Coltura saranno impegnati con un'attività di formazione, in preparazione all'esperienza del campo estivo, che si concluderà con la partecipazione alla Messa.

